



C.I.S.

Iniziative Sociali
Cooperativa Sociale a r. l.
onlus

GIORNATA NAZIONALE DI STUDIO
“L’accoglienza nel turismo scolastico”

DOCUMENTO PREPARATORIO

LATINA
Aula Magna Liceo Scientifico G.B. GRASSI

29 maggio 2010

presentazione



C.I.S.

Iniziativa Sociali
Cooperativa Sociale a r. l.
onlus

1. *Introduzione*
2. *Il turismo scolastico nella costruzione della cittadinanza europea*
3. *Il turismo scolastico come emergenza e opportunità educativa*
4. *Elaborazione di linee guida per il turismo scolastico*
5. *La socializzazione dello studente in viaggio*
6. *La sicurezza dello studente in viaggio*
7. *Educare al turismo: l'educatore turistico, una nuova figura?*
8. *Il turismo quale diritto umano nei processi di interazione multiculturale*
9. *Sostenere ed incentivare il turismo scolastico: verso un "sistema turistico nazionale scolastico"*



C.I.S.

Iniziativa Sociali
Cooperativa Sociale a r. l.
onlus

1. Introduzione

CIS Iniziative Sociali Cooperativa Sociale da 10 anni svolge attività di informazione, accoglienza, assistenza e supporto turistico in provincia di Latina.

A partire dai tragici eventi avvenuti sull'Isola di Ventotene, la cooperativa sociale ha avviato al proprio interno un dibattito circa la necessità di affrontare il tema in maniera strutturata, cercando il confronto con le organizzazioni attive negli stessi ambiti, seppur con prospettive diverse. A tal fine nasce l'idea di raccogliere e sistematizzare idee, proposte e riflessioni sul tema organizzando una giornata di studio per operatori del settore turistico, associazioni, organizzazioni di categoria, scuole e istituzioni su cosa e come fare per migliorare ***“L'accoglienza nel turismo scolastico”***.

L'iniziativa nata in collaborazione con CTG - Centro Turistico Giovanile - Lazio, FITUS - Federazione Italiana Turismo Sociale, il Consorzio Turistico ItalyLatinaHotels di Federalberghi e il dipartimento di Sociologia del Turismo dell'Università La Sapienza di Roma, si propone di realizzare una profonda riflessione collettiva sulle qualità del turismo scolastico in generale ed in provincia di Latina in particolare, al fine di dibattere pubblicamente sull'accoglienza, l'assistenza, la sicurezza e la didattica *open-air* rivolta agli studenti.

La pratica turistica a carattere scolastico sta evolvendo da *“visita d'istruzione”* a *“campo scuola”*, in cui gli studenti non ricoprono solo un ruolo passivo nel processo di apprendimento, ma sono attivamente coinvolti nelle azioni educative, ad esempio, attraverso laboratori, approcci *peer to peer*, attività di team building anche a carattere sportivo.

Un simile cambiamento implica una rivisitazione di tutti gli aspetti concernenti il turismo scolastico: dall'accoglienza dei gruppi all'organizzazione dell'itinerario, dalla scelta delle attività educative da svolgere alle figure



C.I.S.

Iniziativa Sociale
Cooperativa Sociale a r. l.
onlus

professionali coinvolte, dalle soluzioni riguardanti la mobilità a quelle della sicurezza di ragazzi, docenti, operatori turistici ed educatori.

Docenti, genitori, studenti e operatori turistici si ritrovano attualmente di fronte alla necessità di tracciare un percorso, definire delle linee guida e formulare proposte concrete per valorizzare esperienze importanti nella formazione e l'educazione dei giovani.

Le diverse prospettive sul tema potranno fornire spunti per un'analisi dello stato attuale e per una eventuale elaborazione e diffusione di "buone prassi" da seguire da parte dei vari attori coinvolti:

- ***Per gli operatori:*** come accogliere al meglio gli studenti e come organizzarsi migliorando le proprie strutture e quali attività proporre.
- ***Per gli insegnanti:*** come e cosa fare per preparare i ragazzi in classe e realizzare un'esperienza formativa "forte" anche sul piano comportamentale.
- ***Per gli studenti:*** come comportarsi in gita, per divertirsi, imparare ed essere sempre ben accolti.
- ***Per i genitori:*** come relazionarsi bene con i figli e con la scuola quando i ragazzi vanno in gita.
- ***Per le Istituzioni:*** quali politiche adottare, quali forme di incentivo prevedere e a quali condizioni.



C.I.S.

Iniziativa Sociali
Cooperativa Sociale a r. l.
onlus

1. Il turismo scolastico nella costruzione della cittadinanza europea

La scuola è il luogo dei primi incontri di socializzazione del giovane, del fanciullo. In essa si ritrova in piccolo il mondo esterno in radice. Le nostre scuole oggi accolgono numerosi studenti provenienti da ogni parte del mondo e d'Europa. Ma non a tutti è concesso il c.d. "diritto alla vacanza" e l'accesso alla pratica turistica. La scuola, il luogo dell'inclusione per eccellenza, dove si forma nel bene o nel male il cittadino è sempre più presente nella domanda turistica e occupa un posto di rilievo nel mercato.

Tale fenomeno non può ridursi a dato economico di flusso. Occorre dare una prospettiva civica al viaggio d'istruzione, al campo scuola, all'esperienza d'incontro con altre realtà. L'accoglienza delle persone in viaggio non è sempre la stessa. Cambia in base alla natura del viaggio, alla provenienza, alle condizioni personali e sociali del viaggiatore.

Se il turismo è una componente essenziale della cittadinanza, ancora lungo è il cammino da percorrere al fine estendere e generalizzare questa pratica a tutti, dal momento che solo la metà della popolazione pratica turismo, per ragioni principalmente legate alla capacità economica ma anche alla capacità pratica stessa.

Se dunque quella del turista è una condizione di cittadinanza possiamo ben affermare che la scuola porta in viaggio tutti o quasi tutti i suoi studenti. Il turismo scolastico appare dunque un'attività strategica nella formazione della coscienza nei giovani dei diritti di cittadinanza e soprattutto concorre oggi a definire lo statuto del cittadino europeo.

Quale ruolo gioca il mercato del turismo scolastico e quali prassi e modelli di comportamento adottare quando prepariamo un viaggio, siamo ricevuti o



C.I.S.

Iniziativa Sociali
Cooperativa Sociale a r. l.
onlus

riceviamo un ospite? Quando la domanda la pone il viaggiatore, lo straniero, il turista, inevitabilmente ci chiama in causa e ci obbliga a chiederci “chi siamo?”.

Certamente concittadini della patria europea, ma ancora non del tutto consapevoli e non ancora del tutto eguali nei diritti e nei doveri. La scuola in questo ci guida, e guida i nostri giovani se, come storicamente è avvenuto, l’idea di Europa nasce prima di tutto tra gli insegnanti posti di fronte alla tragedia della seconda guerra mondiale.

2. Il turismo scolastico come emergenza e opportunità educativa

La complessità della società contemporanea, la velocità dello sviluppo tecnologico, la quantità di scoperte e l’invenzione continua di nuove soluzioni e applicazioni sono alla base di un mutamento antropologico profondo.

La distinzione tra turismo e cultura non appare più così chiara. Nel nostro tempo dobbiamo sforzarci di capire e comprendere lo stato d’animo del turista, le sue motivazioni, i suoi desideri, i suoi gusti, le sue esigenze, le sue difficoltà, mediando le relazioni con l’ambiente, il singolo ed il gruppo.

Che cosa significa “cultura dell’accoglienza”? Come e cosa concretamente facciamo per far sì che qualità come sensibilità, disponibilità, ospitalità e attenzione diventino strumenti effettivi di valorizzazione sociale e culturale?

In questa prospettiva il fattore “accoglienza” viene realmente a rappresentare il principale punto di forza di una proposta turistica rivolta ai giovani.

Il turismo scolastico non riguarda tanto le scuole come clienti dei Tour Operators ma si rivolge soprattutto ai giovani, agli studenti e alle loro famiglie quale proposta educativa.

Gli aspetti psicologici collegati all’esperienza turistica sono espressione di un nuovo modo di fare turismo.



C.I.S.

Iniziativa Sociali
Cooperativa Sociale a r. l.
onlus

Il turismo “moderno” ha avuto la sua massima espressione nel turismo di massa, di matrice industriale, omogeneo, luogo dell’evasione per definizione e dell’edonismo, senza tener conto delle differenze e preferenze individuali.

Attualmente quello che viene definito il “post-turismo”, enfatizza le scelte e le preferenze del singolo, rifiuta le vacanze pre-confezionate, dà vita all’idea del viaggiatore educato, amante del reale e del naturale.

Saper accogliere il turista-studente significa essere competente nell’individuare i suoi bisogni, sia come singolo che come componente del gruppo classe, considerarlo nella sua unicità di persona piuttosto che un numero e prestare attenzione per le qualità dell’esperienza turistica del giovane.

Non basta dare semplicemente delle informazioni sui luoghi da visitare, sulle bellezze naturali o sui monumenti di interesse storico-artistico. Occorre progettare itinerari e attività turistico-culturali, adeguate alle competenze degli studenti, al loro livello di conoscenza pre-esistente e al loro desiderio di crescita e di sviluppo personale e culturale.

Come soddisfare un particolare tipo di turista, quale è lo studente in viaggio, alla continua ricerca di esperienze autentiche e maturative?

Come aiutarlo a fruire nel modo migliore delle esperienze e delle conoscenze fatte in vacanza portandolo a scoprire nuove opportunità, nuovi traguardi, nuovi itinerari attraverso i quali migliorarsi e ampliare i propri orizzonti?

3. Elaborazione di linee guida per il turismo scolastico

I trend in atto nella domanda interna evidenziano che c’è un incremento significativo nei viaggi di più giorni in Italia. Tale tendenza è determinata anche dalla contrazione delle risorse disponibili per l’organizzazione dei viaggi d’istruzione.



C.I.S.

Iniziativa Sociali
Cooperativa Sociale a r. l.
onlus

Si registra infatti una diminuzione della componente “viaggio all’estero” a favore del “viaggio in Italia” da parte delle scuole superiori.

Il dibattito e la necessità di ritrovarsi a fare il punto sullo “stato dell’arte” nel segmento del turismo scolastico suggerisce di redigere delle linee guida operative per codificare buone prassi di lavoro sul campo con gli studenti e segnalare le migliori pratiche di accoglienza rivolte ai gruppi provenienti dalle scuole.

Non è indifferente affrontare un itinerario alle elementari piuttosto che alle scuole medie o alle superiori. Soprattutto non vanno sottovalutate attività che scontate non sono: l’accoglienza in albergo, al museo, al parco, alla mostra, alla città. Se il fattore “accoglienza” è il principale punto di forza di una proposta di viaggio allora occorre porre in maniera sistematica la questione ed elaborare proposte e risposte specifiche ad una precisa categoria di viaggiatori, affinché il nostro agire nel turismo possa sempre essere una proposta educativa che liberi gli uomini e formi uomini liberi.

4. La socializzazione dello studente in viaggio

Spesso per gli studenti l’aspetto più atteso del viaggio didattico è rappresentato dalla possibilità di condividere lo spazio “camera”. Quanta attenzione nelle rooming list!

Ritrovarsi in camera nell’intimità della notte rappresenta quasi la maggiore motivazione e attrazione al viaggio da parte degli studenti. La camera quale spazio dell’intimità diventa quasi una zona franca lontano dalla vigilanza dei docenti e accompagnatori. *Ma con quali rischi? Quali conseguenze sul piano dell’esperienza turistica?*

Anche la socializzazione va indirizzata bene. Il silenzio e la confusione non possono essere i soli parametri con cui misuriamo la bontà di un’esperienza.



C.I.S.

Iniziativa Sociali
Cooperativa Sociale a r. l.
onlus

Ovviamente, i ragazzi che per la prima volta mettono piede in un albergo, si sentono impacciati, imbarazzati e mascherano la loro paura inconscia, verso un luogo a loro non familiare, con l'euforia e la trasgressione a regole di cui spesso non sono consapevoli perché non sempre gli vengono spiegate.

Spiegare come si sta in albergo può essere superfluo per chi viaggia con i genitori ed è abituato al viaggio, ma se riflettiamo che almeno la metà della popolazione non è mai andata in vacanza, forse non si dovrebbe dare per scontata la tenuta di comportamenti che non rientrano nell'esperienza quotidiana del giovane.

Ad esempio imparare a salutare gli altri ospiti che condividono la hall, rispettare il sonno delle persone che dormono nella stessa struttura, stanche dopo una giornata intensa, non aver paura di chiedere qualcosa al gestore, come comportarsi a tavola, cercare di parlare a bassa voce, perché in tanti si crea comunque confusione e non perché si sia studenti, non isolarsi e allontanarsi dal gruppo, e così via, sono solo alcuni esempi di situazioni che possono contribuire, se ben gestite, ad una migliore socializzazione e relazione con gli altri ed a rendere l'esperienza significativa sotto tutti i punti di vista.

5. La sicurezza dello studente in viaggio

Aspetto fondamentale dell'accoglienza è la sicurezza in viaggio. Sotto tutti i profili. Dalla vigilanza degli accompagnatori alla manutenzione delle strutture, da quella sanitaria a quella sociale. E nonostante tutti i nostri accorgimenti e tutti i nostri sforzi l'attenzione verso i nostri giovani ospiti non può mai calare un istante.

L'imprevisto e la fatalità sono sempre dietro l'angolo. Una distrazione, un'azione avventata, una casualità qualunque possono costituire rischio e pericolo per se o per altri.



C.I.S.

Iniziativa Sociali
Cooperativa Sociale a r. l.
onlus

Una pallina di neve o un'onda sonora possono provocare una valanga. Anche i più esperti marinai temono l'imprevedibilità del mare. E anche quando si viaggia in tutta sicurezza infortuni, malori, incidenti, possono sempre verificarsi. Il viaggiatore qualunque esso sia vive sempre una situazione di precarietà e di rischio. Non è un caso l'obbligo delle polizze di viaggio nei pacchetti turistici.

Nonostante i nostri accorgimenti come funziona l'emergenza? Cosa possiamo fare per una corretta prevenzione?

Una buona informazione, operatori esperti e qualificati sul campo possono suggerire pratiche, percorsi e attività e segnalare insidie latenti.

Come intervenire al seguito di un gruppo? Cosa fare in caso di necessità? Chi chiamare quando? Non sempre in queste situazioni, sappiamo con certezza cosa fare e non sempre ciò che ci suggerisce l'istinto è la cosa migliore da fare, soprattutto quando ci si trova di fronte ad un'emergenza e non si ha tempo per pensare.

6. Educare al turismo: l'educatore turistico, una nuova figura?

Le riflessioni sopra esposte ci introducono ad una questione: se esiste un corpo di conoscenze e competenze diffuse che gli operatori possono utilizzare per migliorare l'accoglienza e l'esperienza di visita dei giovani e degli studenti in viaggio allora è necessario codificare, rendere accessibile e diffondere questa esperienza che nasce sul campo. Emerge in questi anni una figura che non è più solo la guida turistica che spiega luoghi date e storie, non è più solo l'accompagnatore che coordina i servizi di viaggio del gruppo, le *rooming list* e suggerisce le strade al conducente.

La richiesta sempre maggiore di laboratori in-door e out-door , di attività di intrattenimento anche serale, fa sì che gli operatori possano e debbano fare un



C.I.S.

Iniziativa Sociali
Cooperativa Sociale a r. l.
onlus

percorso di potenziamento delle loro capacità di interazione con i gruppi, di conduzione delle attività, di lavoro in equipe.

Le professioni turistiche tradizionali possono oggi concepirsi anche come attivatori di nuovi stili di vita, animatori culturali e guide ambientali, ma soprattutto come educatori turistici in grado di affiancare i docenti accompagnatori e suggerire pratiche e comportamenti in linea con uno sviluppo turistico che sia responsabile, sostenibile, solidale e sociale.

7. Il turismo quale diritto umano nei processi di interazione multiculturale

Ulteriore aspetto dell'accoglienza nel turismo scolastico è dato dalla multiculturalità ed eterogeneità delle classi. Ben sappiamo quanto il pluralismo religioso e culturale ha modificato gli approcci didattici in relazione a tale utenza.

In viaggio le differenze non scompaiono ma anzi si accentuano. Si visitano chiese, sinagoghe o moschee, si ripercorre la storia dei popoli, storie che cambiano anche in base al punto di vista dell'interlocutore, si va al ristorante e non tutti mangiano le stesse cose.

Quale esperienza più forte della pratica turistica ci porta a contatto con la diversità e con le differenze comuni che contribuiscono a definire l'identità?

Come estendere e rendere effettivo un diritto che è qualificato a livello internazionale come umano? Una atteggiamento accomuna gli uomini di ogni tempo e latitudine: il bisogno e la voglia di conoscenza.

Attraverso la condivisione di un viaggio ci si conosce meglio e si impara a vivere insieme agli altri. Il viaggio scolastico che voglia restituire ai turisti-studenti un'esperienza autentica e forte si caratterizza sempre come un itinerario interculturale, attraverso la scoperta di luoghi, usi e pratiche e gusti non familiari.



C.I.S.

Iniziative Sociali
Cooperativa Sociale a r. l.
onlus

8. Sostenere ed incentivare il turismo scolastico: verso un “sistema turistico nazionale scolastico”

Nonostante l'importanza del fenomeno del turismo scolastico a livello economico e le sue potenzialità sotto molteplici profili tale segmento di mercato appare poco studiato e incentivato sistematicamente.

Possiamo ipotizzare la nascita di “reti” che possano garantire ed incentivare un turismo scolastico con certe caratteristiche più orientato alla crescita degli studenti e più attento al turista di domani?

Possiamo ipotizzare strumenti che facilitino la partecipazione, favoriscano l'accesso al turismo e l'incontro tra studenti e comunità locali?

Se tali ipotesi possono trovare un alveo, allora il percorso da seguire sarà quello di lavorare e studiare insieme per la nascita di un sistema turistico nazionale scolastico che possa garantire certe caratteristiche all'esperienza “gita”, o meglio “campo scuola”, e che renda fruibile anche agli studenti stranieri il meglio del nostro paese: le bellezze artistiche e culturali italiane e la sua gente.